

Oggi la prima manifestazione in Umbria

Mezzadri: sciopero in sei regioni

Conferenze agrarie in Calabria e nelle zone di riforma

Oggi scioperano i mezzadri in tutta la regione dell'Umbria. Numerose manifestazioni sono state indette nel corso di questa giornata di lotta. Si apre così un periodo di intense lotte nelle campagne: altri scioperi regionali del mezzadri sono annunciati il 12 in Emilia, il 13 in Toscana, il 16 nelle Marche, il 19 nel Veneto, il 20 in Abruzzo. Nei giorni 18, 19 e 20 verrà effettuato un nuovo sciopero dei braccianti e salariati fissi proclamato dalla Federbraccianti-CGIL e dalla UIL-Terra. Nel settore dei coltivatori diretti l'Alleanza dei contadini sta organizzando circa 2000 assemblee: le prime tenute in questi giorni hanno riscosso un grande successo per il tema posto in discussione, riguardante la crisi della bonomiana e la necessità che i coltivatori diano vita ad una loro organizzazione unitaria. Conferenze agrarie regionali e di comprensorio sono annunciate per domenica a Crotona per la zona di riforma, a Cosenza il 17 per la intera regione calabrese.

La manifestazione nazionale per la riforma agraria indetta al Palatino per il 24 giugno dalla CGIL, dall'Alleanza dei contadini, dalla cooperazione agricola e dai sindacati dei braccianti e dei mezzadri, sarà uno dei momenti culminanti di questa azione. Già ora il vasto movimento in atto nelle campagne si colloca con tutta la sua forza ed importanza nel quadro della situazione politica del paese. Emerge, in primo luogo, un dato di fatto: la partecipazione massiccia dei lavoratori della terra alle lotte in corso si ripercuote nell'atteggiamento delle diverse organizzazioni sindacali. Lo sciopero dei mezzadri è stato proclamato dalla organizzazione della CGIL ma il sindacato mezzadrile della UIL ha affermato che entro il mese deciderà per conto suo le forme di lotta se non interverranno fatti nuovi. Per i braccianti la CISL ancora non accoglie l'invito unitario rivolto dalla Federazione aderente alla CGIL ma non ha potuto fare a meno di sottolineare pubblicamente il fermento della categoria. Quanto ai coltivatori diretti il fatto più interessante è che alcune delle prime assemblee si sono svolte su decisione comune delle organizzazioni locali aderenti all'Alleanza e alla Confederazione « bonomiana ». In un settore come questo ove a larghe mani è stato seminato l'odio e la discriminazione, stanno dunque verificandosi avvenimenti destinati a dare frutti di larga portata politica.

Il movimento dei braccianti si rivolge verso gli agrari rivendicando nuovi contratti, aumento dei salari, paghe agganciate alla produttività del lavoro. Al tempo stesso si rivolge verso il governo chiedendo che gli impegni presi per i problemi previdenziali ed assistenziali siano mantenuti prima della chiusura estiva del Parlamento. Analoga rivendicazione viene posta dai mezzadri i quali vogliono che prima dei grandi raccolti si ponga mano alle leggi per abolire la legislazione fascista in materia di mezzadria e ai provvedimenti che debbono avviare il passaggio della terra in proprietà dei contadini. Una nuova politica agraria — nel settore dei contratti, degli investimenti, dei prezzi, dell'aiuto per il sorgere di forme associative — è rivendicata dai coltivatori diretti. Motivi immediatamente sindacali si intrecciano, insomma, ad altri che riguardano direttamente l'azione del governo. Si chiede che gli impegni siano rispettati. E di fronte a questo problema è stato posto il Parlamento con la presentazione della mozione firmata da deputati della CGIL, dell'Alleanza e della cooperazione agricola. Il PCI ha dato il suo pieno appoggio a questa azione presentando una interpellanza la quale mira anche a portare in aula il dibattito sugli Enti di sviluppo, punto nodale della politica agraria.

Novella: sconfiggere i progetti Rumor

Il Comitato CGIL per la riforma agraria lancerà un appello al Paese e al Parlamento

Dal nostro inviato

BOLOGNA, 8. I progetti presentati nei giorni scorsi dal ministro Rumor a nome del governo, relativi agli articoli 31 e 32 del Piano verde, rappresentano la aperta sconfessione di tutte le istanze per una nuova politica agraria che il movimento democratico aveva presentato all'atto della costituzione del governo Fanfani. Di più: rappresentano il rigetto dello stesso programma governativo

per quanto riguarda le campagne. Il movimento democratico (e soprattutto i lavoratori della terra) è perciò chiamato ad una lotta immediata per imporre al governo il mantenimento degli impegni, per impedire l'invocazione che è già pericolosamente in atto. Nei prossimi giorni il Comitato nazionale della riforma agraria lancerà a questo proposito, un appello al Paese e al Parlamento: lo ha annunciato oggi il segretario gene-

rale della CGIL, Novella, al chiusura dei lavori del Congresso emiliano per la riforma agraria. « Quando il governo ha presentato il suo programma di politica agraria — ha affermato Novella — non abbiamo espresso su di esso un giudizio sostanzialmente positivo. Abbiamo visto accolti in quella occasione — seppure con certi limiti — alcune rivendicazioni fondamentali del movimento contadino, già fatte proprie dalla

Conferenza agraria della scorsa anno. Ma ora la situazione è profondamente mutata: il progetto Rumor tende infatti a liquidare praticamente gli enti di sviluppo, così come erano stati previsti e non solo da noi; strappa i colli stralciati alla burocrazia, collegati ai comuni alle provincie e alle regioni, privati di potere di esproprio. Il governo interpreta oggi il suo programma nel senso di perpetuare la politica del Piano verde, fuggendo di ammorzare che quella politica è stata praticata superata dalla Conferenza agraria nazionale e dallo stesso programma presentato da Fanfani al Parlamento. Consolidare i consorzi di bonifica e gli enti di riforma — così come sono oggi — togliere agli enti ogni autonomia per ridurre a strumenti di esecuzione del ministero della Agricoltura, accantonare il problema della mezzadria, significa infatti condurre avanti la tradizionale politica di appoggio alla espansione monopolistica ai danni dei braccianti dei mezzadri e dei contadini. In questa situazione spetta dunque ai lavoratori rimettere con la lotta la politica agraria del governo sulla giusta carteggiata.

Novella, a questo punto, ha ricordato che quanto sta accadendo in questi giorni a proposito della politica agraria, è necessariamente collegato ai contemporanei tentativi di rimettere in discussione l'intero programma governativo. Ciò che avviene attorno al problema della mezzadria, è necessariamente collegato all'attacco di Reggio Emilia, tutti questi fatti hanno una loro logica che l'opinione pubblica ha immediatamente afferrato.

Una denuncia altrettanto energica della ritirata del governo di fronte ai suoi stessi programmi (specie per quanto riguarda i problemi dei coltivatori diretti e dei piccoli affittuari) è stata fatta dal compagno Veronesi della Alleanza contadini e da numerosi altri delegati delle varie provincie convenuti al teatro Comunale di Bologna, pieno in ogni ordine di posti. Particolarmente discussi sono stati i problemi dei mezzadri. E' stato denunciato a questo proposito — soprattutto dal segretario della Federazione di Bologna, Cocchi — che il governo non solo non ha presentato alcun progetto per assicurare il passaggio della proprietà della terra ai lavoratori, ma di fatto lascia piena libertà all'offensiva degli agrari e dei grandi gruppi finanziari, impegnati a difendere ad oltranza del vecchio contratto, soprattutto nelle zone più ricche della pianura. E' attorno a queste questioni che i mezzadri emiliani scenderanno in lotta. Ma è una battaglia questa, che impegna tutte le forze democratiche del paese.

Lunedì sciopero generale

Ferma la Piaggio



Adriano Guerra

Dal nostro corrispondente

PISA, 8. Anche oggi gli stabilimenti piaggiani sono stati teatro di sciopero. Nella mattinata, a Pontedera, gli operai hanno dato vita a una grande manifestazione nel corso della quale hanno parlato i dirigenti dei sindacati, i quali unitariamente hanno proclamato per lunedì lo sciopero generale di tutte le categorie dalle 8 alle 12.

Stamattina in Prefettura, c'è stato un incontro dei sindacati con i rappresentanti dell'Unione industriali i quali hanno cercato di giustificare l'atteggiamento di Piaggio affermando che le rivendicazioni alla base dell'agitazione, potrebbero trovare posto nel nuovo contratto dei metallurgici. Questa tesi è stata fermamente respinta dai sindacati che hanno ribadito l'esigenza di un sostanziale miglioramento dei salari sul piano aziendale; cosa che trova giustificazione nell'alto livello raggiunto dal rendimento e dalla produttività, negli alti profitti e soprattutto nel fatto che i salari dei piaggiani sono molto più bassi che in altre fabbriche metalurgiche.

L'incontro di oggi viene generalmente giudicato un primo importante risultato della lotta operaia e si ritiene che Piaggio sarà costretto a cedere. Tuttavia, come hanno rilevato il segretario della Fiom Bosco e il segretario regionale della CGIL Conti, all'assemblea di Pontedera — i lavoratori non amobiliano i loro sindacati

hanno preso un impegno importante: non prendere nessuna decisione unilaterale prima di avere consultato gli operai. La decisione è molto opportuna poiché in passato, dopo dure lotte unitarie, è accaduto che taluni dirigenti sindacali abbiano rotto l'unità trattando separatamente con il padrone. Il largo movimento di solidarietà con i piaggiani si va intanto concretizzando anche sul piano economico e in due giorni la sottoscrizione ha superato il mezzo milione. Hanno dato il loro contributo la direzione del PCI (lire 100.000) la Federazione del PCI (50.000), la direzione del PSI (100.000), la Federazione del PSI (25.000), gli on. Longo, Amendola, Ruffaelli e Padelloni (lire 10.000 ciascuno), il circolo operaio di Fornacette (50 mila), la sezione del PCI di Fornacette (25.000), la cooperativa di lavoro di Gallinella (25.000), la signora Lucia Lambardi Brogi (10.000). Il parroco del rione « Coera » di Livorno ha inviato mille lire accompagnate da una lettera in cui si esortano gli operai della Piaggio a proseguire uniti nella lotta. Nella tarda serata i dirigenti dei sindacati e i parlamentari locali si sono fatti ricevere dal ministro del Lavoro Bertinelli, al quale è stato richiesto un intervento per risolvere la grave vertenza.

s. p. (NELLA FOTO: un aspetto della manifestazione dei piaggiani) avvoltasi giovedì a Pisa.

sindacali in breve

Netturbini: 48 ore d'astensione

I sindacati di Netturbini, in provincia di Livorno, hanno indetto un sciopero nazionale del 12 giugno per protestare contro la decisione municipale di licenziare il personale del personale con quello dei dipendenti pubblici.

INADEL: delegazione CGIL

Una delegazione della CGIL, composta da E. Lazzari e R. Rovere, accompagnata dal segretario confederale On. Fogli, è stata ricevuta dal sottosegretario all'Industria B. Rossi, il quale ha assicurato che il problema dei lavoratori dell'INADEL, così come ha provocato uno sciopero nazionale lunedì, è stato portato in sede di governo. Il sottosegretario ha chiesto una radicale trasformazione dell'INADEL in ente gestito dagli enti locali e dai rappresentanti dei lavoratori, così pure per l'Istituto di previdenza, di erogazione, del quale occorre in chiarire le pen- sioni.

Portuali: prosegue lo sciopero

Da una settimana i portuali di Cagliari paralizzano lo scalo marittimo, e operano compiuti per ottenere l'applicazione dell'accordo del 1951 sul sistema zonale.

Ospedalieri: agitazione a Caltanissetta

I dipendenti dell'ospedale di S. Stefano di Caltanissetta (Caltanissetta) hanno scioperato compatti ieri per ottenere la correzione degli arretrati salariali, l'individuazione organica del personale, il pagamento delle festività infrasettimanali e la 14 mensilità.

Ferrovieri: ferme le Calabro-Lucane

Lo sciopero delle ferrovie Calabro-Lucane del monopolio Edison è proseguito anche ieri per gli aumenti e la statizzazione del tronco. La metà di tre mesi, i lavoratori hanno già effettuato 4 giorni d'astensione.

Statali e governo

A Londra

Aumenti subito ribadiscono tutti i sindacati

Scioperi al ministero del Lavoro e all'ISTAT

Il primo incontro sindacato-governo, sui problemi del pubblico impiego, è stato anche ieri al centro dei commenti delle organizzazioni sindacali interessate. La Federstatali-CGIL, in particolare, sottolinea in una nota che i problemi del settore sono ormai maturi per una soluzione. I sindacati — si rileva — hanno avuto una serie di incontri col ministro della riforma, segretario Medici, ben tre mesi fa. In questi incontri non si discussero solo eventuali soluzioni immediate, ma la Federstatali presentò un documento organico allo

scopo di iniziare il discorso più ampio (a cui ci si è riferiti anche nell'incontro di giovedì) in cui veniva indicata la via per la riorganizzazione su basi moderne del rapporto di lavoro e dei servizi della pubblica amministrazione. « Uno « stralcio » di quel programma venne discusso il 17 maggio (unificazione delle attuali voci retributive: stipendio, indennità, straordinario, premi) garantendo a tutti un congruo minimo. Su questa richiesta, che può rappresentare l'avvio a provvedimenti di carattere generale, lo stesso ministro

Medici si era impegnato a dare una risposta entro pochi giorni.

All'incontro — conclude la nota della Federstatali — il governo si è invece presentato come se non vi fosse stato alcun precedente. Tale posizione deve essere riveduta nella riunione del 13 giugno.

Sulla necessità di provvedimenti immediati, quale anticipazione di misure di carattere generale e avvio alla auspicata riforma, si sono pronunciati in una dichiarazione comune anche i sindacati dei postelegrafonici che si sono riuniti ieri. Il comunicato conclusivo afferma che « le segreterie dei sindacati P.T.T. hanno convenuto di considerare il prossimo incontro col governo come decisivo rispetto alle rivendicazioni poste dalla categoria, con particolare riferimento a un immediato provvedimento economico da considerarsi come prima fase di una trattativa — peraltro già avviata col ministro P.P.T.T. — intesa a realizzare la soluzione dei problemi economici e normativi nel quadro delle riforme di struttura dell'azienda. Tali soluzioni dovranno tenere conto delle peculiari prestazioni della categoria in un'azienda a carattere industriale ».

Al « triangolare »

Nuova legge sui contratti

Si è svolto ieri, fra governo sindacati e imprenditori, un incontro « triangolare » per esaminare i problemi della proroga della legge organica e della disciplina delle Commissioni interne. Per la CGIL partecipavano gli on. Santi e Lama, e il dr. Vais.

Sul primo punto è prevalsa l'opinione dei sindacati: per assicurare la massima sollecitudine nell'emanazione del provvedimento, il governo si faccia promotore di un disegno-legge identico alla legge scudata, che ne costituisca un rinnovo, per assicurare l'efficacia obbligatoria dei contratti stipulati fino all'entrata in vigore del provvedimento. Per le Commissioni interne, i rappresentanti della CGIL hanno caldeggiato l'attuazione del disegno-legge proposto dal passato governo, essi hanno però accolto in via subordinata la trasformazione in legge dell'accordo interconfederale 1953 — sulla base della nuova erga omnes — per assicurare l'auspicato riconoscimento legislativo delle Commissioni interne.

Nel prossimo incontro « triangolare » saranno discussi i problemi relativi all'attuazione dell'art. 39 della Costituzione e delle libertà sindacali nelle fabbriche.

Comunali in lotta a Catania

CATANIA, 8. I dipendenti comunali di Catania — circa 5 mila lavoratori — hanno effettuato ieri e oggi due giornate di compatto sciopero contro l'Amministrazione comunale che rifiuta di estendere al personale la concessione dell'assegno integrativo provvisorio previsto dalla legge regionale per i dipendenti dell'Amministrazione della Regione. Per questi due giorni i servizi pubblici essenziali (tracollo, cimelio, trasporti funebri, ricoveri ospedalieri al « Garibaldi ») sono stati assicurati.

Un'altra giornata di sciopero hanno effettuato oggi i dipendenti degli ospedali, che reclamano la concessione dell'indennità accessoria: si tratta di circa tremila lavoratori. La polizia (che pochi giorni fa aveva bastonato gli ospedalieri) stazionava in forze nei pressi dei nosocomi. Stamane un fotografo della « Publifoto » è stato violentemente aggredito da un breadiere di polizia perché aveva scattato foto all'ingresso dell'ospedale — Vittorio Emanuele —

Inghilterra: miss sindacato



WAKEFIELD — La « miss sindacati » inglesi, con fascia antifascista, distribuisce agli operai moduli propagandistici che invitano ad affidarsi alle organizzazioni di categoria. E' un'attività che rientra nelle prerogative e nei doveri della miss ventunenne — Ann Firth — che le agenzie precisano essere stata eletta fra venti finaliste (Telefoto A.P. — « L'Unità »)

Incontro Fiom - sindacati inglesi

LONDRA, 7. Il Boilermakers society, il sindacato dei caldaiaisti inglesi, è piccolo ma importante, essendo tra i più « a sinistra » dei numerosi sindacati che compongono la grossa organizzazione dei metalmeccanici, la Confédération of shipbuilding and engineering workers.

Quest'anno ha partecipato ai lavori della sua Conferenza annuale, una delegazione della Fiom, composta dai compagni Tagliacozzi, segretario della sezione internazionale della CGIL, Trentin, segretario generale della Fiom, Pastorino della segreteria della Fiom, Montanti e Burlo, segretari rispettivamente della Fiom di Livorno e di Trieste.

Questa visita, molto importante, è stata il frutto di un accordo fra la Fiom e il Boilermakers society che risale al 1960, quando il primo invito è stato rivolto a Ted Hill, segretario del sindacato inglese, a recarsi in Italia con una delegazione. Hill e tre suoi compagni sono infatti venuti in Italia come ospiti ufficiali della Fiom un anno fa e, malgrado certe critiche rivoltegli dalla stampa di destra, Hill ha parlato insieme a Santi al 1. Maggio a Milano.

E' stata la prima visita in Italia di una delegazione ufficiale fatta da un sindacalista inglese.

Alla Conferenza, che si è tenuta nel padiglione della divisione balneare Worthing, una relazione è stata letta dal compagno Trentin ed è stata accolta molto favorevolmente dai convenuti. Mettendo in rilievo i limiti di un'azione sindacale condotta su un piano puramente nazionale nell'Europa attuale, il compagno Trentin ha ribadito l'importanza di tali scambi e contatti fra le varie organizzazioni sindacali e operaie.

La risoluzione sulla Spagna è stata approvata e anche l'invio agli scioperanti spagnoli di una somma di mille sterline. La delegazione italiana a Londra ha poi commentato una serie di incontri con i metalmeccanici.

Primo successo del personale INAPLI

Il personale dei centri di addestramento professionale dell'INAPLI ha ottenuto un primo successo. Nell'ultima riunione del Consiglio di Amministrazione, infatti, è stato deciso di invitare i « centri » a preparare le liste degli aspiranti ad entrare in organico, in vista della conclusione dei lavori della commissione incaricata di elaborare un regolamento unico per il personale.

Al personale degli uffici centrali e degli ispettorati è stato inoltre concesso un congruo acconto sui miglioramenti allo studio.

vitamine in ogni goccia

agrumi di Sicilia

maturati al sole del mediterraneo